Riflessione spirituale di Don Willy

Lunedí - 30 agosto 2021

Cari amici,

stiamo passando un momento non facile, penso al Covid che non sembra per niente debellato, ma penso anche alla situazione mondiale dell'Afghanistan, con il suo strascico di morti e con l'ISIS che riprende a destabilizzare il mondo. Ma il Signore concede delle prove, perché possiamo invocarlo per starci vicino. Mi viene sempre alla mente un paragone con la narrazione contenuta in un libro scritto da un medico militare, Giulio Bedeschi, intitolato Centomila gavette di ghiaccio. Narra delle disastrosa ritirata dell'esercito italiano durante la Campagna di Russia nell'ultima guerra mondiale. Quando il termometro scende a meno 40 gradi chi si ferma nella marcia bastano pochi minuti per morire congelati. E allora il miglior gesto di carità che si potesse fare verso i propri compagni, che non ce la facevano più e si fermavano era quello di prenderli a schiaffi, a calci per non permettere loro di fermarsi a riposare anche solo pochi minuti, altrimenti la morte bianca li inghiottiva.

Una sorta di torpore spirituale si é abbattuto anche sul nostro cuore a motivo di questa terribile pandemia. E non é ancora finita! Che fare allora. Non perdiamoci d'animo e se è necessario qualche spallata, qualche robusto richiamo, per non lasciarci inghiottire dalla morte bianca dello spirito, dall'assideramento del cuore.

Serena settimana, appena iniziata,

Don Willy Volontè